Codice A16170

D.D. 18 giugno 2015, n. 242

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di 7 sorgenti potabili ("Parias inf." - cod.univ. TO-S-00722, "Parias sup." - cod.univ. TO-S-00723, "Beita" - cod.univ. TO-S-00721, "Le Casse 1" - cod.univ. TO-S-00720, "Le Casse 2" - cod.univ. TO-S-00719, "Spinafoglio" - cod.univ. TO-S-00718 e "Barma Ciabrira" - cod.univ. TO-S-00724), ubicate nel Comune di Torre Pellice (TO)

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", d'intesa con il Comune di Torre Pellice (TO) e con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A (SMAT S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione, con nota in data 4 marzo 2015, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 37/2015 del 4 marzo 2015 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle seguenti aree di salvaguardia:

- sorgenti "Parias inferiore" e "Parias superiore", ubicate nelle particelle catastali n. 217 e n. 208 del foglio di mappa n. 9, censito al C.T. del medesimo Comune di Torre Pellice (TO);
- sorgente "Beita", ubicata nella particella catastale n. 207 del foglio di mappa n. 9, censito al C.T. del medesimo Comune;
- sorgenti "Le casse 1" e "Le Casse 2", ubicate nelle particelle catastali n. 368 e n. 345 del foglio di mappa n. 9, censito al C.T. del medesimo Comune;
- sorgente "Spinafoglio", ubicata nella particella catastale n. 2 del foglio di mappa n. 10, censito al C.T. del medesimo Comune;
- sorgente "Barma Ciabrira", ubicata nella particella catastale n. 245 del foglio di mappa n. 10, censito al C.T. del medesimo Comune.

Precedentemente l'Autorità d'Ambito n. 3, nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (SMAT S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la SMAT S.p.A., con note in data 10 marzo 2014 ed in data 15 dicembre 2014, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Le sorgenti sono ubicate nel settore di testa del torrente Biglione, sia in sinistra che in destra orografica, nei due valloni che si dipartono dal versante sud-est ed est del Monte Vandalico e sono poste a quote comprese tra 957 metri s.l.m. e 1115 metri s.l.m..

Nel vallone sud del Monte si trova la sorgente *Barma Ciabrira*, nel vallone del versante sud-est le altre sei sorgenti; sono alimentate da acquiferi caratterizzati da un grado di vulnerabilità intrinseca variabile da basso ad elevato in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato.

Non disponendo di serie storiche di misura delle portate delle sorgenti analizzate, dal momento che non sono state eseguite misure in continuo del flusso idrico, indispensabili per calcolare il tempo di dimezzamento della portata massima annuale, così come previsto dal Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R – le proposte di definizione presentate sono state elaborate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato i seguenti gradi di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati:

- sorgenti "Beita" e "Spinafoglio", vulnerabilità bassa (classe D), riferibile alla circolazione idrica nelle fratture di rocce metamorfiche;
- sorgenti "Le Casse 1 e 2", "Parias inf. e sup." e "Barma Ciabrira", vulnerabilità elevata (classe A), dovuta alla circolazione idrica in depositi detritici di versante (da grossolani o medi) senza alcuna protezione.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti "Parias inf." – cod. univoco TO-S-00722 e "Parias sup." – cod. univoco TO-S-00723":

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;

- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della stessa zona di tutela assoluta; la zona di rispetto ristretta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di rispetto ristrette generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni ed un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo.

Sorgente "Beita" – cod. univoco TO-S-00721:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della stessa zona di tutela assoluta.

Sorgenti "Le Casse 1" – cod. univoco TO-S-00720 e "Le Casse 2" – cod. univoco TO-S-00719:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della stessa zona di tutela assoluta; la zona di rispetto ristretta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'inviluppo delle zone di rispetto ristrette generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni ed un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo.

Sorgente "Spinafoglio" – cod. univoco TO-S-00718:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della stessa zona di tutela assoluta.

Sorgente "Barma Ciabrira" – cod. univoco TO-S-00724":

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della stessa zona di tutela assoluta;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione ed un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate negli elaborati:

- "Elaborato n. B – Planimetria dell'area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgenti Parias Inf. Sup. e Beita – scala 1:2.000";
- "Elaborato n. B – Planimetria dell'area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgenti Le Casse 1-2 e Spinafoglio – scala 1:2.000";

– “Elaborato n. B – Planimetria dell’area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgente Barma Ciabrira – scala 1:2.000”;
agli atti con la documentazione trasmessa.

Con nota in data 27 maggio 2014 il Comune di Torre Pellice (TO) ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alle proposte presentate avanzando alcune richieste specificate nella deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 24 maggio 2014, richieste valutate accoglibili in quanto non in contrasto con il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R;

L’Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, con nota in data 15 luglio 2014, ha ritenuto accoglibili le proposte di definizione presentate. Nella medesima nota, la stessa ASL, ha evidenziato che dispone di rapporti di prova – analisi microbiologiche e chimiche – che hanno rilevato la conformità alla normativa vigente della qualità dell’acqua captata dalle sette sorgenti in esame.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Torino, con nota in data 15 maggio 2014, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate condividendo, tra l’altro, l’individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha trasmesso alcune osservazioni in merito ai potenziali centri di rischio ed alle misure necessarie alla messa in sicurezza delle attività che interferiscono con le aree di salvaguardia proposte.

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A, con nota in data 15 dicembre 2014, ha trasmesso una relazione esplicativa finalizzata a chiarire le perplessità emerse nel parere dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale sopra riportato.

Le particelle catastali interessate dalle aree di salvaguardia, per le loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali, non risultano essere soggette ad attività di sfruttamento agricolo e/o connesse all’allevamento intensivo di bestiame e pertanto non è stato ritenuto necessario richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell’Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d’uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all’articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d’uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere sotto forma di comunicazione alla Provincia di Torino.

Si ribadisce, comunque, il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate a bosco, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 227/2001.

Con la determinazione n. 431-144822 del 3 giugno 2003 la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Torre Pellice alla continuazione dell’esercizio della derivazione per uso potabile tramite le sette sorgenti in oggetto, ubicate nel medesimo Comune. Successivamente, con la determinazione n. 333-20288 del 22 maggio 2012, la Provincia di Torino ha trasferito – ai sensi del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R – la titolarità dell’autorizzazione provvisoria di cui sopra alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Torre Pellice.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13, in data 2 aprile 2015.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente

considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

accertato che le sette captazioni ubicate nel Comune di Torre Pellice (TO) sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010;

ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, impermeabilizzate, dotate di idonee canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale e di accesso alle captazioni ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle aree stesse;
- si provveda alla verifica e messa in sicurezza degli scarichi civili tramite fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta, pozzi perdenti o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti rurali e abitativi occupati in modo non continuativo non allacciati alla pubblica fognatura che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza e procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno delle aree stesse;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare l'elevata naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;

vista la determinazione n. 431-144822, in data 3 giugno 2003, con la quale la Provincia di Torino ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Torre Pellice alla continuazione dell'esercizio della derivazione per uso potabile tramite le sette sorgenti in oggetto, ubicate nel medesimo Comune;

vista la successiva determinazione n. 333-20288, in data 22 maggio 2012, con la quale la Provincia di Torino ha trasferito – ai sensi del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R – la titolarità dell'autorizzazione provvisoria di cui sopra alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Torre Pellice;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Provinciale di Torino, in data 15 maggio 2014 – prot. n. 40459;

vista la nota, in data 27 maggio 2014 – prot. n. 5998, con la quale il Comune di Torre Pellice (TO) ha inviato copia del verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 24 maggio 2014 e con la quale ha espresso osservazioni in merito alle proposte trasmesse;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo – S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 15 luglio 2014 – prot. n. 75594/Tit.6.3.2;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “*Torinese*” n. 37/2015, in data 4 marzo 2015, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “*Torinese*”, in data 4 marzo 2015 – prot. n. 0000672, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione in oggetto;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili” e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 “Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'articolo 80 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008

DETERMINA

a) Le aree di salvaguardia delle sette sorgenti potabili ubicate nel Comune di Torre Pellice (TO) sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- “*Elaborato n. B – Planimetria dell’area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgenti Parias Inf. Sup. e Beita – scala 1:2.000*”;
- “*Elaborato n. B – Planimetria dell’area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgenti Le Casse 1-2 e Spinafoglio – scala 1:2.000*”;
- “*Elaborato n. B – Planimetria dell’area di salvaguardia – Comune di Torre Pellice – Sorgente Barma Ciabrira – scala 1:2.000*”;

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta ed allargata. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate a bosco, in conformità alle disposizioni del d.lgs. 227/2001.

c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Torre Pellice (TO) – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A (SMAT S.p.A.) – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta delle dodici sorgenti, così come previsto dall’articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, impermeabilizzate, dotate di idonee canalizzazioni per l’allontanamento delle acque meteoriche e recintate al fine di garantire l’integrità e l’efficienza delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore (SMAT S.p.A.) ed alle autorità di controllo;
- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale e di accesso alle captazioni ricadenti all’interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all’esterno delle aree medesime;
- provvedere alla verifica e messa in sicurezza degli scarichi civili tramite fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta, pozzi perdenti o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti rurali e abitativi occupati in modo non continuativo non allacciati alla pubblica fognatura che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza e procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all’esterno delle stesse aree – laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento all’esterno delle aree stesse;
- provvedere alla pulizia dei versanti al fine di mantenere l’elevata naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni e dei sentieri e delle piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia.

d) A norma dell’articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario - SMAT S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all’Azienda sanitaria locale;

– al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Torre Pellice affinché lo stesso provveda a:

– recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni;

– emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;

– notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

Il Dirigente del Settore
Arch. Graziano Volpe